

è nelle compagnie del nostro esercito, non ci sarà più. Le nostre compagnie saranno abbastanza forti, perchè l'esercito nei momenti in cui lo esigerà l'interesse nazionale, farà il suo dovere.

Quindi ci proponiamo, e ne vedrete le conseguenze, di tenere il bilancio in quei termini nei quali oggi è.

Vi è poi una questione delicata, che ha messo in dubbio alcuni dei nostri colleghi, ed è il disegno di legge sul catasto. (*Segni di attenzione*). La legge del 1886 non è tutta lodevole. Ma essa ingiunge degli impegni, e noi non mancheremo ai medesimi. (*Bravo! Bene!*)

Voci a sinistra. A parole.

Crispi, presidente del Consiglio. Col fatto.

Del resto l'altra sera ai miei amici parlai francamente e chiaramente su cotesto argomento.

Noi faremo tutto il possibile perchè gli impegni non siano violati, ed al tempo stesso accetteremo quelle modificazioni, quei miglioramenti che si possono apportare alla legge, in guisa che assicurino il catasto, e non danneggino alcune delle Province d'Italia, che sono specialmente interessate. (*Benissimo!*)

Dopo ciò non ho altro da aggiungere, se non che di ringraziarvi della vostra benevolenza.

Il Ministero accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Muratori, e si capisce.

Desidererei che il mio amico, il deputato Fortis, volesse associarsi al medesimo. (*Benissimo!*)

In quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Garibaldi, esso riguarda una promessa, ed a questa promessa il Governo non mancherà.

Dopo ciò, fate il vostro dovere.

Voci. Ai voti! ai voti!

Imbriani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ma su che cosa intende parlare?

Imbriani. Io avevo rivolta una interrogazione al deputato Di Rudini (*Rumori vivissimi*). Per alcune sue delicate convenienze egli non parlerà in questa Camera, ma innanzi al giudice istruttore od altra autorità.

Intanto io constato che il suo silenzio conferma quanto ha detto il deputato Cavallotti. (*Rumori vivissimi*).

Li conferma, li conferma!

Presidente. (*Con forza*). Onorevole Imbriani, la richiamo all'ordine! Ella non ha facoltà di parlare.

Ora veniamo ai voti.

Onorevoli colleghi, prego di prestarmi attenzione.

In ordine alla mozione Muratori vennero presentati vari ordini del giorno.

Alcuni di questi sono concepiti in senso diametralmente opposto al tenore della mozione; tali sono quelli degli onorevoli Colajanni, Imbriani, Tecchio, Guicciardini, Brin e Prinetti.

Questi ordini del giorno non saranno posti a partito; poichè chi intende approvarli potrà esprimere il suo pensiero votando contro la mozione.

Vi sono poi altri ordini del giorno, i quali rappresentano modificazioni alla mozione dell'onorevole Muratori, e sono quelli degli onorevoli Rubini e Marescalchi.

Ora io invito l'onorevole Rubini e l'onorevole Marescalchi di dichiarare se mantengono questi loro ordini del giorno.

Onorevole Rubini...

(*Non è presente*).

Non essendo presente, s'intende che rinuncia al suo ordine del giorno.

Onorevole Marescalchi...

Marescalchi. Ritiro il mio ordine del giorno e voterò contro la mozione dell'onorevole Muratori.

Presidente. Rimane dunque la sola mozione dell'onorevole Muratori. Sopra questa mozione hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Turrise, Zainy, Ungaro, Scaglione, Bentivegna, Elia, Sanguinetti, Rummo, Piccolo-Cupani, Serrao, Morandi, Mazzella, Pascale, Poli e Raggio.

Si procederà dunque alla votazione nominale.

Coloro, che approvano la mozione Muratori, risponderanno *sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *no*.

Avverto gli onorevoli deputati di votare, come prescrive il regolamento, alzandosi in piedi, e pronunciando chiaramente il loro voto.

Prego di far silenzio affinchè i segretari possano esattamente raccogliere i voti.

Si faccia la chiama.

Ricci Paolo, segretario, fa la chiama.